
ENERGIA & MERCATO

Borsa elettrica, l'ora del tagliando

Il sistema imprenditoriale italiano da tempo si è accorto che la **Borsa elettrica** - istituzione meritoria e sacrosanta, una delle migliori Borse elettriche d'Europa - quando dalla teoria è passata alla prova del mercato ha avuto bisogno di qualche aggiustamento. Prima che la garanzia scada, bisogna cambiare qualche pezzo e limare qualche parte meno efficiente. Ieri all'Italian Energy Forum di Milano la vicepresidente della Confindustria, Emma Marcegaglia, si è auspicata che la proposta di riforma della Borsa dei chilowattora elaborata dalle imprese (aziende elettriche e consumatori elettrici insieme, finalmente con lo stesso obiettivo condiviso e con interessi comuni) possa essere inserita nel "disegno di legge Bersani" sull'energia. Questo l'auspicio. Chi poi deve esaminare la proposta confindustriale, e trasformare in realtà il bisogno di dare più concorrenza e di togliere costi al **mercato elettrico**, è il mondo politico. Il Governo e il Parlamento sapranno ascoltare questa richiesta che viene dalle imprese? Solamente la politica intelligente ha tempi vicini a quelli del mercato, e sulla **Borsa elettrica** la garanzia sta per scadere.

